



## ITALIA CENTRALE

# Camperisti, ma non per scelta

Racconto per immagini da alcune località colpite dal sisma: per non dimenticare, ma anche per dimostrare che il veicolo abitativo gioca un ruolo chiave nella gestione delle emergenze

*A vari mesi di distanza dal terremoto i riflettori sulle località colpite si stanno affievolendo. PleinAir vuole contribuire a tenerli accesi, incoraggiando iniziative che portino alla rinascita (si veda il servizio sulla Valnerina a pagina 70). Di seguito la testimonianza di un nostro collaboratore che ha toccato con mano, in qualità di Vigile del Fuoco, il dramma delle popolazioni colpite. E da camperista convinto ha documentato il ruolo prezioso del veicolo abitativo come supporto durante l'emergenza.*

**L**a maggior parte di noi possiede di un veicolo ricreazionale perché amante della vita all'aria aperta e dei viaggi; molti hanno imparato già nella famiglia di origine ad apprezzare il pleinair. Ma sono persone che al camper ci sono arrivate per necessità: mi riferisco alla gente colpita dal sisma che ha colpito varie località dell'Italia Centrale. Quando perdi il tetto sopra la testa, con tutto quello che contiene, il primo pensiero va alla salute – perché se sei vivo è già un grande risultato. Ma poi la vita continua, e non sarà più come prima.



**L'area di sosta sotto le antiche mura di Norcia con i Sibillini sullo sfondo: gli abitanti sono diventati campeggiatori per forza; qui sopra, c'è chi si sistema vicino all'abitazione inagibile. A destra, un mezzo dei Vigili del Fuoco e un operatore in azione a Campotosto, in Abruzzo; in quest'ultima località abbiamo fotografato una farmacia mobile (nella pagina a fronte).**

Nella fase di emergenza si viene sistemati nelle tende, la soluzione più facile e veloce: uno spazio condiviso con altre persone che ti toglie qualunque idea di privacy. All'interno trovano posto solo alcune brandine; il bagno e la cucina sono in comune, con tutti i disagi che ne conseguono soprattutto per le persone anziane.

Qui entrano in gioco i veicoli ricreazionali: da strumenti per le vacanze eccoli diventare provvidenziali alloggi per la vita quotidiana. Nei piccoli borghi delle



zone terremotate le attività principali sono l'agricoltura e la pastorizia; così in molti sistemano i camper o le caravan vicino a quello che rimane della loro abitazione o della stalla. Ma ho conosciuto anche famiglie più giovani che hanno optato per l'acquisto di un v.r. confidando nel fatto che, passata l'emergenza, potrà essere utile per trascorrere momenti felici.

Il camper è ampiamente utilizzato anche come ufficio mobile: basti pensare alla Confartigianato e Confagricoltura, che in questo modo riescono a segui-

re i lavoratori, alle farmacie mobili che possono dare continuità a un servizio fondamentale, o alle Poste, presenti con un furgonato adattato a sportello mobile.

In queste situazioni molti si posizionano uno vicino all'altro in una specie di campeggio improvvisato: questi "camperisti per caso" si ritrovano a dover imparare trucchi da campeggiatori nel giro di poco tempo. Sono un Vigile del Fuoco e, fin dalle prime ore del 24 agosto, sono stato presente in varie zone terremotate; e da camperista mi sono più volte ritrovato a prestare assistenza e a dare consigli ai neofiti in difficoltà nella gestione della loro nuova – benché temporanea – dimora.

**Alessandro Bacci**

